

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Rho - Auditorium FieraMilano Centro Congressi Stella Polare (Strada statale del Sempione, 28) - Celebrazione eucaristica in occasione della Fiera di Milano Salone del Mobile.

MARTEDÌ 19 APRILE

Ore 21, Caronno Varesino - Visita pastorale - Parrocchia S. Vincenzo M. - Salone dell'oratorio (Via Garibaldi, 9) - Incontro con i fedeli del Decanato di Carnago.

GIOVEDÌ 21 APRILE

Ore 21, Motta Visconti - Visita

pastorale - Cneteatro

«Arcobaleno» (via S. Luigi Gonzaga, 8) - Incontro con i fedeli del Decanato di Abbiategrasso.

23-24 APRILE

Triuggio - Villa Sacro Cuore - Consiglio pastorale diocesano.

DOMENICA 24 APRILE

Ore 16.30, Venegono Inferiore (Va) - Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Incontro con i fedeli non residenti e preghiera con i genitori e giovani amici dei diaconi.

Una comunità africana a Villa Sacro Cuore

La Casa di spiritualità diocesana a Villa Sacro Cuore di Triuggio, dal primo dicembre 2015, in collaborazione con la Caritas diocesana e il Consorzio Comunità Brianza, ospita, per desiderio del cardinale Angelo Scola, 20 giovani africani che hanno richiesto il riconoscimento dello status di rifugiato politico. I ragazzi sono alloggiati in camere doppie confortevoli; dispongono di un ampio salone, per le attività ricreative e per il consumo dei pasti, e di un locale lavanderia. È attiva una connessione wi-fi: un valido aiuto per garantire e mantenere vivi i contatti con le loro famiglie. Di giorno i ragazzi studiano la lingua italiana (indispensabile per integrarsi nel nostro Paese e per inserirsi gradualmente nel

La Casa diocesana a Triuggio ospita venti giovani che hanno richiesto lo status di rifugiato politico. Ecco come vivono

mondo del lavoro), svolgono alcuni hobbies (in un laboratorio di falegnameria e in un grande orto - in collaborazione con alcuni volontari di Villa Sacro Cuore e di Triuggio) e visitano alcune aziende locali per poter conoscere le nostre realtà artigianali e industriali. A volte giocano a calcio, ospiti dell'oratorio di Besana Brianza. La Caritas di Triuggio e alcuni benefattori privati hanno donato delle biciclette che consentono ai giovani di muoversi liberamente. Tutti gli

ospiti sono in possesso di regolare permesso di soggiorno, del codice fiscale, della tessera sanitaria e dell'assicurazione per svolgere lavori di volontariato. Ogni mese la Prefettura di Monza e Brianza concede loro un pocket-money di circa 80 euro. Questi giovani africani sono già parte viva e integrante della nostra comunità. L'invito per tutti è accogliere con le braccia aperte e gli occhi sorridenti, per contribuire anche noi, nel nostro piccolo, a costruire un mondo senza barriere e unito realmente nell'amore. Per informazioni sull'attività di Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio): tel. 0362-919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it. Don Luigi Bandera

per suore e preti novelli

Padri Oblati di Rho, esercizi spirituali

Presso la Casa dei Padri Oblati missionari di Rho (corso Europa, 228), si terrà un corso di esercizi spirituali per suore, dall'8 al 15 maggio, predicato da padre Giuseppe Mariani. Inoltre, a Rho sono in programma altri corsi di esercizi spirituali, dal 5 all'11 giugno, per gli ordinandi presbiteri della Diocesi di Milano, predicato da monsignor Michele Elli, e dal 19 al 26 giugno, per suore, predicato da padre Giuseppe Mariani. Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 02.9320801.



La Casa di Rho

Giovedì a Motta Visconti l'incontro dell'Arcivescovo con i fedeli del Decanato Anticipa i temi proposti

per il confronto al decano don Piercarlo Fizzotti «La parrocchia un punto di riferimento per i laici»

Abbiategrosso, la fede alle nuove generazioni

DI CRISTINA CONTI

Giovedì 21 aprile il cardinale Angelo Scola sarà a Motta Visconti. Alle ore 21 incontrerà i fedeli del Decanato di Abbiategrosso, presso il cimetaturo «Arcobaleno» (via S. Luigi Gonzaga, 8). C'è molta attesa per questo incontro, come ci ha raccontato don Piercarlo Fizzotti, decano del Decanato di Abbiategrosso e responsabile della Comunità pastorale «Maria Regina della Pace» di Gaggiano. Come siete organizzati sul vostro territorio? «In tutto siamo 28 parrocchie, due Comunità pastorali, a Gaggiano e «San Carlo Borromeo» in Abbiategrosso, quattro unità pastorali e altre parrocchie singole. Quando abbiamo saputo che sarebbe venuto da noi l'Arcivescovo abbiamo invitato le singole comunità alla preghiera e abbiamo preso in esame il decreto della visita pastorale che nel 2010 aveva fatto da noi il cardinale Dionigi Tettamanzi, cercando di mettere a fuoco a che punto siamo rispetto alle indicazioni che ci aveva dato. Abbiamo organizzato momenti di preghiera, confronto e dialogo tra i diversi gruppi e preparato la relazione per l'Arcivescovo. Durante l'incontro del 21 aprile, dopo un primo momento iniziale di canti e preghiera porremo al Cardinale alcune domande che verteranno su temi che ci stanno particolarmente a cuore: la trasmissione della fede oggi (tra fatiche e sfide), la famiglia come soggetto di evangelizzazione (e dunque come superare la crisi che oggi sta attraversando), la realtà giovanile e l'incontro con le altre religioni». Quali le sfide per il futuro? «Innanzitutto abbiamo molta

gratitudine verso il Cardinale per quello che sta facendo: è positivo che il pastore voglia incontrare il suo gregge. Sarà sicuramente un momento di ascolto che rafforzerà la fede e il cammino pastorale. Chiederemo al Cardinale di aiutarci a prendere in mano il bagaglio di fede che abbiamo ereditato dai nostri padri per trasmetterlo e rilanciarlo alle nuove generazioni. Il nostro è un Decanato esteso, in cui c'è molto lavoro da fare, ma anche molta disponibilità e corresponsabilità. Vorremmo che il Cardinale ci aiutasse a far sì che la fede fondata sulla tradizione diventi una fede più convinta e incisiva per le nuove generazioni:

nuove forme di apertura, nuove mete che possano, con gioia e freschezza aiutarci a riformare la nostra vita e a vivere la nostra vocazione, di preti o di laici, motivati a servire la Chiesa e con la volontà continua di lavorare insieme. Ci sono molte famiglie in difficoltà economica sul vostro territorio?

«La crisi economica si è sentita molto e molti datori di lavoro non riescono ad andare avanti per mancanza di commissioni. La Caritas e i Centri di ascolto delle parrocchie hanno una buona rete che ha permesso di venire incontro alle famiglie bisognose non solo straniere, ma anche italiane. È bello vedere che la Caritas sono in collaborazione con i Servizi sociali del Comune. Gli immigrati sono abbastanza presenti e oltre alle iniziative della Caritas e dei Centri di ascolto partecipano all'oratorio e al doposcuola con una bellissima integrazione, quasi condivisero il nostro modello di vita». Avete molte iniziative nelle vostre comunità? «Il nostro Decanato è esteso e vivace, confina con Vigevano e con Pavia, e recentemente ha registrato



Abbiategrosso vista dall'alto

una forte ripresa della pastorale giovanile, con le équipes che si ritrovano per dar vita a proposte mirate, tra cui, per esempio, la Scuola della Parola per i giovani. Certo, le fatiche del cammino non mancano, ma i preti sono disponibili e i laici motivati. Stiamo facendo molto anche per le famiglie, sebbene non tutte le parrocchie abbiano ancora un gruppo dedicato. Alcuni nuclei familiari sono molto impegnati nell'iniziazione cristiana e nelle attività per i fidanzati. Talvolta si sperimentano sia chiusure, quando si chiede dei problemi quotidiani, sia difficoltà a trovare la giusta grammatica per parlare di Dio e del Vangelo con la nostra gente. La parrocchia è comunque un punto di riferimento forte e credibile per i laici».

domande via e-mail

Dirette su Twitter e «speciali» in Tv

Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo a visitascola@diocesimilano.it. Le serate di Caronno Varesino e Motta Visconti saranno seguite in diretta Twitter attraverso il hashtag #visitascola. Sulle due visite pastorali Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) realizzerà due «speciali» in onda col seguente calendario: Caronno Varesino venerdì 22 aprile alle 21.10 e sabato 23 aprile alle 19.30; Motta Visconti martedì 26 aprile alle 21.10 e mercoledì 27 aprile alle 18.30.



La parrocchia di Caronno Varesino nel Decanato di Carnago

La visita di Scola a Carnago tra tradizione e modernità

Martedì 19 l'Arcivescovo sarà in visita pastorale nel Decanato di Carnago. Alle 21 incontrerà i fedeli a Caronno Varesino, presso la parrocchia San Vincenzo M., nel salone dell'oratorio (via Garibaldi, 9). Abbiamo chiesto a don Basilio Mascetti, decano del Decanato di Carnago e responsabile della Comunità pastorale «S. Maria Assunta» di Cairate, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Come vi siete preparati per questo momento? «Ne abbiamo parlato tra noi sacerdoti durante gli incontri settimanali di Decanato del martedì. E abbiamo condiviso le nostre riflessioni con il Consiglio pastorale decanale e i rappresentanti delle varie Commissioni. Dal confronto sono emerse alcune domande, che porremo al Cardinale». Cosa vi aspettate? «Il nostro desiderio è che possa offrire ulteriore slancio al cammino di fede e di collaborazione fraterna che stiamo facendo. Il Decanato è di 11 parrocchie, tra cui una Comunità pastorale a Cairate, che ha al suo interno tre parrocchie dello stesso Comune. È vero, siamo una piccola realtà, ma non mancano i problemi. Avvertiamo che molta gente vive la tensione tra tradizione e modernità e, nello stesso tempo, respira un «dima» di indifferenza e di rifiuto nel privato, che non favorisce la crescita della vita cristiana e di una maggiore socialità. Chiediamo al vescovo di aiutarci a guardare avanti con fiducia sulla via della nuova evangelizzazione».

La crisi si è sentita molto? «Purtroppo no. Le ditte ne hanno risentito molto e diverse persone hanno perso il lavoro. Fortunatamente

adesso si avvertono alcuni segnali di ripresa. Come Caritas decanale abbiamo attivato il Fondo famiglia-lavoro e le Commissioni Caritas continuano a sostenere diverse famiglie, italiane e straniere, in difficoltà, con generi alimentari, vestiario, mobili e anche con il pagamento delle bollette e delle spese sanitarie». Gli immigrati sono presenti? «Il nostro territorio nel secolo scorso ha accolto per lavoro molte famiglie provenienti dal Veneto e dal Sud Italia, che si sono inserite bene nelle nostre comunità. I nuovi immigrati non sono in numero eccessivo: soprattutto famiglie, molto giovani e con tanti bambini, rumeni, ucraini, albanesi, peruviane, marocchine e pakistane. Il dato significativo è che, in estate, anche alcuni bambini di religione musulmana frequentano l'oratorio l'eriale e non faticano a fare amicizia con i nostri ragazzi. Il rispetto non manca e è apprezzato l'impegno messo in campo da preti ed educatori giovani negli oratori».

Giovani, a che punto siamo? «Qui da noi, come altrove, vivono le contraddizioni del tempo presente, segnato dall'indifferenza, dalla dispersione e dall'autosufficienza. In Decanato c'è un ottimo coordinamento tra i sacerdoti impegnati nella pastorale giovanile, sia nella Comunità pastorale di Cairate, sia nell'unità di pastorale giovanile, nelle varie riunioni più o meno regolari. Sono tanti i momenti propositivi, celebrazioni, giornate di formazione e di vacanza, Scuola della Parola, preparazione degli oratori feriali e di feste comuni. Insomma, le proposte non mancano e chi vi partecipa può crescere spiritualmente sia nella vita fraterna». (C.C.)



Don Mascetti



Consiglio pastorale diocesano a Triuggio

Consiglio pastorale, verifica del cammino di Chiesa

Il 23 e 24 aprile presso Villa Sacro Cuore a Tregasio di Triuggio si terrà la terza sessione del Consiglio pastorale diocesano, presieduta dall'Arcivescovo. Il tema sarà quello di considerare l'attuazione in Diocesi della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Educarsi al pensiero di Cristo», per il biennio 2015-2017. Il Consiglio pastorale diocesano è chiamato a verificare quale riscontro essa abbia avuto sul territorio e cosa abbia significato, per le comunità, l'itinerario intrapreso. Oltre a mettere a fuoco il percorso su cui ci si è mossi fino ad ora, nello stesso tempo si potrà suggerire all'Arcivescovo possibili tracce su cui indirizzarsi in futuro per attuare l'«Educarsi al pensiero di Cristo» e fare in modo che la fede generi un nuovo modo di guardare l'esistenza e diventi sempre più «pratica di vita». Il

messaggio della lettera pastorale è un forte invito a porre in relazione sempre più stretta la fede e la vita. Le domande «chiave» per il confronto in Consiglio saranno così articolate. Come ci interpella questo invito? Quali passi riteniamo importante proporre per continuare in modo positivo un cammino di conversione personale e comunitaria? Su questa traccia i lavori si interogheranno da un punto di vista negli incontri a livello di Zona pastorali, con l'aiuto dei rispettivi Vicari episcopali. In particolare, riferendosi al capitolo IV di «Educarsi al pensiero di Cristo» nella Chiesa ambrosiana, si guarderà ai soggetti (famiglia, parrocchia, associazioni e movimenti) e agli ambiti pastorali (liturgia, catechesi, opere educative, culturali e di carità, impegno nella società pluralista): si stanno muovendo nella direzione auspicata

dalla lettera pastorale? Naturalmente, soggetti e ambiti saranno indagati in relazione alla loro capacità di educare al pensiero di Cristo, non per altre specificità che potrebbero apparire eccessivamente settoriali. I coordinatori delle riunioni di Zona porteranno in Consiglio l'esito del discernimento avvenuto. I lavori continueranno con le riflessioni dei comitati, che si interogheranno da un punto di vista personale e pastorale. Per un rilancio del percorso pastorale 2016-2017, il dibattito proseguirà domenica 24 in termini propositivi attorno ad alcune sfide come il tema educativo (la famiglia, la Comunità educante), la questione fede/cultura, il nostro compito nella società pluralista, la carità generatrice di cultura. La partecipazione attiva a questa nostra parte sarà supportata, oltre che dalla propria

esperienza personale ed ecclesiale, dagli esiti della seconda sessione del Consiglio pastorale diocesano (27-28 febbraio) dedicata alla ricezione nella Diocesi del «Convegno di Firenze». Due erano stati i contributi chiave: il discorso di papa Francesco alla Chiesa italiana e le prospettive indicate dal presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco. Avevano portato a loro contributo numerosi dei 51 delegati della Diocesi, invitati anche a partecipare al Consiglio pastorale diocesano. Nel confronto era emersa, tra l'altro, la necessità di diffondere non solo i temi trattati ma anche lo stile praticato a Firenze. Inoltre, in questo cammino di Chiesa, per accompagnare e interpretare le trasformazioni in atto, va accolto l'invito di papa Francesco alla conoscenza e all'approfondimento di Evangelii gaudium.